

1/2024

WWW.RAILHOPE.CH

RAILHOPE

R I V I S T A

Helen Schoch, FFS:

trasformare il viaggio in un'esperienza



Andreas Mehnert, BEU:
incidenti ferroviari, una sfida



Thomas Schmelter, DB:
treno speciale da Pankow



Care lettrici, cari lettori,

niente è costante quanto il **cambiamento** – il nostro tema di questa edizione. Cambiamento spesso significa doversi separare dal vecchio, presumibilmente sperimentato – e osare qualcosa di nuovo. Spesso è una sfida mettersi in gioco. Quante volte vogliamo tenerci saldi a qualcosa, anche quando ci rendiamo conto che essa ha superato lo zenit e concluso la sua epoca? In parole povere: senza la morte non c'è cambiamento. Tuttavia, anche in questo c'è speranza. Quando il seme muore nella terra può nascere una spiga di grano. Su altri argomenti invece, siamo contenti che ci sia un cambiamento: l'inverno è finalmente passato.

▼ *Nel corso dell'anno, in natura viviamo un costante cambiamento.*

Quando nel 1989 il Muro cadde e il lavoro a Berlino-Pankow diminuì, **Thomas Schmelter** (D) dovette cambiare residenza per poter continuare la sua attività di macchinista.



Yves Bichsel (CH) quale segretario generale, è coordinatore e braccio destro del consigliere federale svizzero

«Cambiare significa lasciare andare il vecchio e osare qualcosa di nuovo.»

Albert Rösti. Nella conversazione in questa rivista, egli ci illustra i possibili e imminenti cambiamenti nelle intese fra la Svizzera e l'UE.

Auspichiamo che questa rivista ti trasmetta utili impulsi per un cambiamento nella tua vita – nel senso migliore!

Daniel Saarbourg & Team
Redazione DACH

COLOPHON

Editore:

RailHope – Cristiani delle Ferrovie in Germania, Austria e Svizzera

🇩🇪 RailHope – Christen bei den Bahnen e. V. (Deutschland)

Sede modifica di indirizzo/
spedizione:
Jochen Geis • Im Löken 60
D-44339 Dortmund
jochen.geis@railhope.de

🇦🇹 RailHope Österreich

Karl Weikl
Telefon: +43 664 96 84 839
kontakt@railhope.at

🇨🇭 RailHope Svizzera

CH-8000 Zurigo
Modifica indirizzo e ordinazioni abbonamento a: magazin@railhope.ch
Abbonamento annuale incl.
Spedizione 16,- CHF

Coordinate bancarie:

Railhope Germania ringrazia per donazioni:
Sparda-Bank Hessen eG
IBAN DE54 5009 0500 0000 9503 29

Railhope Austria ringrazia per donazioni:
Sparda-Bank
IBAN AT43 4300 0067 9656 0000
BIC VBOEATWW

Railhope Svizzera ringrazia per donazioni:
PC Nr. 80-13247-6; IBAN
CH49 0900 0000 8001 3247 6



Edizione:

250 copie
pubblicazione quadrimestrale
Anno 103°

Foto di copertina:

Helen Schoch,
Foto: privato

Stampa: druckmaxx.de

Direzione redazione:

redaktion@railhope.de
Telefon: +49 (0) 72 43-34 58 96
Daniel Saarbourg

Team redazione:

Hanna Kimpel
(direzione Germania)
Karl Weikl (direzione Austria)
Ueli Berger (direzione Svizzera)
Lukas Buchmüller
Urs Scherrer
Svenja Kandziora

Impostazione:

Daniel Saarbourg,
DTP-Grafik-Design, Ettlingen (D)

Traduzione:

Marina Soranzo

Lettorato:

Umberto Zanoni

Chiusura redazionale prossima rivista:

9 giugno 2024

Foto: Ueli Berger, Fotomontaggio

**«La Bibbia non serve
per aumentare la nostra
conoscenza, ma per cambiare
la nostra vita.»**

DWIGHT L. MOOGY – EVANGELISTA DEL 19. SECOLO.

ARGOMENTO: CAMBIAMENTO



Treno speciale da Pankow a Boppard



Thomas Schmelter su una 152 a Magonza-Bischofsheim

Cosa ha portato Thomas Schmelter (54) di Berlino nel Mittelrhein (Reno Medio) – e come si è sentito tra gli sconvolgimenti che caratterizzavano la sua vita? Leggete da un collega cosa può nascere dalle crisi e dai cambiamenti e di come è entrato in una relazione con Dio.

Giovane berlinese

Da giovane berlinese, cresciuto nel distretto di Pankow a nord-est di Berlino, Thomas ha conosciuto le ferrovie fin da piccolo. In fondo, la grande stazione di smistamento si trovava proprio lì, costituendo per la RDT (DDR) di quei tempi un nodo importante nella rete ferroviaria. Conclusa la scuola, cominciò l'apprendistato di meccanico presso la Deutsche Reichsbahn, con l'obiettivo di diventare macchinista. All'epoca, una formazione tecnica era un prerequi-

sito. Questa combinazione veniva offerta direttamente come formazione integrata. Concluso l'apprendistato, Thomas iniziò alla stazione di smistamento. In qualità di macchinista di manovra acquisì col tempo esperienza nel manovrare con la locomotiva.

Sorpreso!

Quando Thomas aveva 19 anni, si trovò in una situazione completamente inaspettata, che non avrebbe mai considerato possibile. Come di consuetudine, la mattina appena

alzato ascoltava la radio di un'emittente americana, cioè di Berlino Ovest. C'era il suo moderatore preferito, il quale disse che il Muro era aperto. Thomas scosse la testa.

«Questo è uno scherzo», pensò. Ma poi si susseguirono diverse comunicazioni che riferivano di persone che erano state al Muro e al confine – e oltre il confine! No, qui qualcosa stava effettivamente accadendo. Quella notte il Muro cadde! Ma la sua maggiore sorpresa fu che arrivato al lavoro, constatò che c'erano tutti. Dei suoi colleghi ed amici, nessuno si era trasferito spontaneamente a ovest, anche se a questo punto sarebbe stato possibile. Era così straordinario perché nei mesi precedenti si era sentito spesso di persone che dalla Germania dell'Est si erano recate illegalmente nell'Ovest, attraversando l'Ungheria e la Cecoslovacchia..

Sconvolgimenti

La svolta era epocale e i grandi cambiamenti politici portarono con sé grandi cambiamenti per la maggioranza della popolazione della RDT (DDR). Un anno dopo lo Stato non esisteva più. Con la riunificazione tedesca, erano sorti cinque nuovi stati federati, ed anche Berlino Est ed Ovest vennero ricongiunte.

Negli anni seguenti alla caduta del Muro, il lavoro continuava a diminuire. La stazione di smistamento di Pankow non era più in uso, i servizi si stavano diradando. Thomas pensò che voleva decidere lui stesso dove andare in Germania, prima che le Ferrovie lo trasferissero in un posto che avrebbe potuto non piacergli. Così i bandi di concorso vennero messi vicino alla carta geografica della Germania: l'ideale erano città non troppo grandi ma nemmeno troppo provinciali. Lui e la sua partner di allora immaginavano la loro nuova vita. Coblenza gli piaceva, lì c'erano posti di lavoro liberi, e sarebbe potuto

restare macchinista presso DB Cargo. Gli piaceva trasportare merci, quindi era il lavoro che faceva per lui. La coppia si trasferì in Renania Palatinato, a Boppard, poco lontano da Coblenza.

«Se va male a livello personale, allora è più probabile che si cerchi Dio.»

Dopo il trasloco e tutti i cambiamenti, la loro relazione finì. Per Thomas fu molto dura e arrivò ad un punto in cui stava molto male. Solo nel lavoro per fortuna andava bene. Oggi di quella fase sostiene: «Quando va male personalmente, è più probabile che si cerchi Dio di quando va tutto bene. Ma Dio voleva mettere in luce il mio orgoglio e mostrarmi quello che conta veramente.»

In realtà, nella sua vita non aveva conosciuto la fede cristiana, anche se sua madre mandava sempre lui e i suoi fratelli in chiesa. Ma questo era un obbligo, per il quale i compagni lo prendevano pure in giro. No, essi pensavano «che non servisse a nessuno!»

▼ Anche come capogruppo TF, Thomas Schmelter conduce regolarmente treni merci.





▲ *Dopo il turno Thomas chiude a chiave la locomotiva e torna a casa. È grato per un lavoro che gli dà soddisfazione..*

Ed eccolo, frustrato nel suo letto che guardava su nel lucernario. Improvvisamente cominciò a pregare: «Dio, se ci sei, donami la donna dei miei sogni!»

Nuove prospettive

Presso una vicina di casa si incontrava un gruppo di credenti che leggeva insieme la bibbia.

Un giorno ella invitò Thomas, e lui si chiese: «Che cosa sarà? Cosa succederà?» All'inizio voleva rifiutare. Tutto era così strano. Aveva

le sue riserve e riluttanze. Ma la gentile vicina continuava ad invitarlo. Lui la conosceva e cominciava ad essere curioso. «In fondo, siamo vicini e caso mai posso tornare velocemente a casa» pensava tra sé. Alla fine, vinse la curiosità e vi andò. Nel gruppo c'era un altro ferroviere, un capomovimento. Thomas cominciò a dialogare con lui – un collega simpatico. Imparò a conoscere meglio anche gli altri. Inoltre, c'era una giovane donna, una madre single, con la quale andò d'accordo in modo naturale.

La nuova patria nel Reno Medio è immersa in una zona vitivinicola, dove ogni località ha la sua annuale festa del vino. Thomas ci andò da solo; una festa così, davanti alla porta di casa non voleva lasciarsela scappare. Lì rivide la donna del gruppo di credenti, insieme alla figlia, stare alla tavola di fronte. Anche lei lo aveva scorto. Entrambi ebbero lo

stesso pensiero: «Speriamo che non venga qui.» Invece si avvicinarono e si parlarono. In breve: lei ora è sua moglie. Si conobbero meglio, si sposarono ed ebbero un figlio. Insieme continuavano a frequentare il gruppo di credenti, cercando risposte alla questione su Dio e sulla fede. La curiosità lo ispirava: cosa c'è dietro, quando persone cre-

«Cosa c'è dietro quando le persone credono in modo così concreto?»

dono così concretamente? E come è questo Dio, di cui si legge nella bibbia? Thomas era entusiasta. Per quanto ricordava della sua

infanzia in chiesa, si trattava sempre solo di comandamenti. Ora però si accorgeva che l'importante era la persona di Gesù Cristo. Per mezzo di lui noi uomini possiamo avere una relazione con Dio. Non c'entrano le opere, bensì la relazione che si può vivere in libertà, perché Gesù ha pagato per noi e per i nostri errori.

Un nuovo inizio

Col passare del tempo si rese sempre più conto che non si trattava di forme e religione, bensì del fatto che questo Gesù, di cui si era occupato, vuole di più. Thomas sedeva sulla sua cyclette nell'interrato e mentre pedalava, rifletteva su Gesù.

Gli divenne sempre più chiaro, che Gesù aveva fatto tutto per lui, che era morto sulla croce per i suoi peccati, in modo che lui, Thomas, potesse entrare in comunione con Dio e ricevere perdono. Infine disse a Gesù: «Ora ti do tutta la mia vita, voglio appartenere completamente a te.»

Questa decisione ha lasciato un'impronta fino ad oggi. Era il punto di inizio della sua vita con il Dio vi-

vente. Ora vuole fare qualcosa per amore, piuttosto che perché gli altri se lo aspettano. «Oggi vivo nella libertà e dico: Gesù, devo fare questo adesso? E lui mi dà calma, mi dice se lo devo fare o meno – Come funziona? Beh, leggo nella bibbia, che è la parola di Dio – e dal testo Dio mi parla. Quando infine ne discuto con Dio, cioè prego, lui mi indica cosa fare.»

L'ascoltatore

In seguito, Thomas ha avuto la possibilità di passare alla gestione delle locomotive. Nel frattempo, è diventato anche capo del Team TF (conduttori di mezzi di trazione). Per questo motivo dal 2017 il suo lavoro si è trasferito a Magonza – Bischofsheim. Questo significa che oggi ha un percorso di un'ora e mezza per andare al lavoro. Ma la varietà del lavoro gli piace, qui si sente al posto giusto. Per Thomas è importante ascoltare i colleghi, i loro sfoghi e quello che pensano: «Quando ero nella gestione delle locomotive, venivano molti colleghi e mi raccontavano come andava e cosa era successo. Allora ho compreso quanto questo confronto sia importante per noi uomini. Mi

portò a pensare: il bello è che tu puoi parlare anche con uno che è impegnato 24 ore su 24 – Gesù è a mia disposizione 24/7! Ci si può liberare di ogni peso raccontandogli i propri problemi.»

Di Hanna Kimpel,
DB InfraGO,
Geodati e
cartografia



◀ Nel tempo libero, Thomas ama cuocere il pane a lievitazione naturale nel suo forno all'aperto.



La mia ancora nel tempo



▲ 1245-518: oggi in attività solo nel Museo ÖGEG – ma all'inizio della carriera di Karl era la quotidianità.

Da oltre 4 decine di anni lavoro per la ÖBB e i cambiamenti sono per me qualcosa di normale. Non importa se nel settore della regolamentazione o della tecnica, tutto continua a svilupparsi. L'ottimizzazione è programmata.

Le imprese naturalmente devono evolversi, perché la pressione della concorrenza è alta e nel mercato si vuole essere davanti. Solo nel mio settore di macchinista ho partecipato a innumerevoli cambiamenti. In un piccolo, nostalgico posto di servizio,

il progresso tecnico era incredibilmente grande. All'inizio della mia carriera facevo servizio su locomotive degli anni '30. Le serie 1080, 1161 e 1245 mandano in estasi ogni appassionato delle ferrovie.

Un sogno per appassionati di ferrovie

Certo, con le lenti rosa della nostalgia un'attività meravigliosa, ma nell'esercizio quotidiano un lavoro piuttosto gravoso. Una totale esposizione al caldo in estate e al freddo in inverno. Per la visibilità durante la guida, il finestrino aperto era indispensabile. Per non parlare del rumore

«Si era completamente esposti al caldo estivo e al freddo invernale.»

in cabina. Oggi un lavoro a queste condizioni sarebbe impensabile. Era chiaro che qualcosa doveva cambiare, cosa che in effetti avveniva costantemente. Oggi siedo in un veicolo di trazione altamente tecnologico, circondato da monitor e display pieni di elettronica. Prima sapevo subito dove c'era un guasto e potevo compiere io stesso molte piccole riparazioni. Oggi leggo sul display i possibili rimedi e ne seguo le direttive. Spesso ci si sente in balia dell'elettronica perché capita che il testo di rimando e il guasto non corrispondono. Allora può aiutare solo fare un reset alla batteria.



▲ Karl e Rosi Weikl

Il progresso digitale grava

Con l'avanzare dell'età, questo ambiente digitale ci fa sentire sempre più a disagio, al contrario di colleghi giovani che nello sviluppo tecnologico ci sono cresciuti. Ci fa venire nostalgia dei bei vecchi tempi, quando tutto si svolgeva ad un ritmo più lento. Si vorrebbe stabilità per poter svolgere il proprio lavoro con routine. Ma che cosa c'è oggi di ancora costante?

Ciò che oggi è nuovo, domani sarà vecchio e sorpassato.

Come cristiano ho un altro modo di vedere questo rapidissimo progresso. Nella Parola di Dio, nel profeta Malachia 3,6 Dio dice di sé stesso: «Io, il SIGNORE, non cambio». Anche Gesù Cristo nel vangelo di Luca 21,33 dice: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.» E Pietro scrive nella sua prima lettera 1,25: «La parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola della Buona Notizia che vi è stata annunciata.» Sono solo tre esempi sull'immutabilità di Dio, della sua Parola e delle sue promesse. In paragone al nostro veloce tempo odierno, Dio è stabile come una roccia.

Dio mi sostiene

Questo mi dona serenità e pace interiore in tutte le tempeste che mi si avventano addosso. Nella mia vita ci sono anche momenti in cui non sto bene, nei quali la mia relazione con Gesù Cristo non è molto esemplare. Per non parlare del mio interagire con le persone. Nonostante io sia cristiano, non sono perfetto. Al contrario, scopro sempre più cose in me che non mi piacciono e che ostacolano il mio percorso di cristiano. Poiché il mio desiderio è crescere nella fede per assomigliare sempre di più al mio Signore Gesù Cristo. Grazie a Dio la mia fede non dipende da me e dai miei sbalzi di umore. La lettera agli Ebrei 12,1-2 ci dice: «... deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta.»

Lui, Gesù Cristo, è la costante nella mia vita. In lui ho fiducia, perché non senza motivo la lettera agli Ebrei 13,8 afferma: «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.»



Karl Weikl,
macchinista ÖBB
RailHope Austria



CHE COSA FA EFFETTIVAMENTE...?

Gotthard Panorama Express: Trasformare il viaggio in una esperienza



È accompagnatrice in uno dei percorsi più belli della Svizzera. Nella vita per lei c'è soltanto guadagno. Ama incoraggiare gli altri. È spontanea, flessibile, caotica. Sposata, ha due figli adulti: dovete assolutamente conoscere Helen Schoch (53)...

Incontro Helen in un caffè, alla stazione di Arth-Goldau nella Svizzera Centrale. Fin dalla prima frase imparo a conoscere una personalità affascinante, credibile e decisamente allegra.

Helen è cresciuta in una famiglia di contadini nel Cantone Berna, in condizioni umili. È stata

influenzata soprattutto da suo padre, che tra le altre cose le ha insegnato: «Se vuoi distruggere la tua vita, paragonati agli altri; se la vuoi far crescere, allora guarda a Gesù.» Il senso profondo di tali frasi non le era completamente chiaro. Studiò per diventare cuoca e poi lavorò in un ristorante,

dove ha servito talmente bene Manuel, che oggi sono felicemente sposati da 32 anni!



In nave sui mari del mondo

Da giovani sposi, Helen e Manuel hanno trascorso un anno sulla nave missionaria DOULOS. Con 350 cristiani da 30 nazioni, navigavano gli oceani e trasportavano letteratura cristiana in diversi paesi. Di quel periodo Helen dice: «*Quell'anno ci ha cambiati, ci ha aperto l'orizzonte verso culture straniere, paesi lontani e altri modi di vedere le cose. Ho imparato a comunicare con gioia la mia fede, ad apprezzare le persone nella loro diversità, invece di etichettarle a seconda della loro tipologia.*»

Accenna solo di sfuggita al fatto che per alcuni mesi era responsabile come capo cuoco per la sussistenza di questa grande truppa internazionale. È il suo modo di fare, perché rimane sempre umile, anche se conosce i suoi punti di forza.

Più tardi Manuel, che lavora per le FFS, ha avuto occasione di trasferirsi in Ticino, il cantone più a sud della Svizzera. Lì i Schoch vivono ancora oggi. Da allora, la lingua italiana fa parte della vita quotidiana di Helen, quasi quanto le FFS fanno parte della Svizzera.



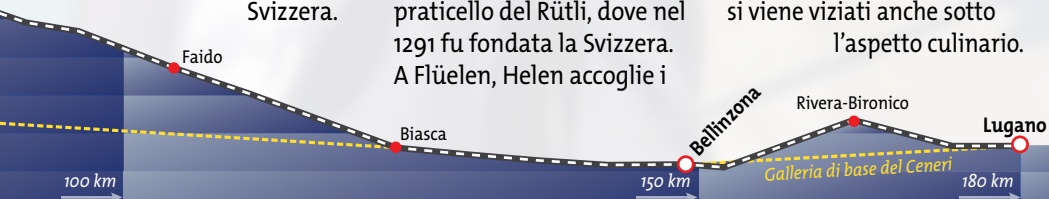
▲ A Flüelen si può cambiare dal GoPEx al battello a vapore.

In viaggio nel cuore della Svizzera

Helen accompagna passeggeri locali e turisti sul **Gotthard Panorama Express** (GoPEx). In cinque ore e mezza il viaggio va da Lucerna fino a Lugano e viceversa. Da Lucerna si naviga con il nostalgico battello a vapore sul lago dei Quattro Cantoni, passando per il praticello del Rütli, dove nel 1291 fu fondata la Svizzera. A Flüelen, Helen accoglie i

passeggeri in un aristocratico vagone panorama GoPEx.

Da qui comincia un percorso mozzafiato tra le montagne del San Gottardo. In veste di accompagnatrice, Helen si occupa dei passeggeri in diverse lingue, raccontando storie, miti e leggende e dando anche informazioni tecniche riguardanti l'affascinante percorso. In questo viaggio si viene viziati anche sotto l'aspetto culinario.



Nel vagone foto i finestrini sono apribili, permettendo così memorabili scatti. Nel vecchio traforo del San Gotardo, procedendo a passo d'uomo, i beamer proiettano sui muri del tunnel immagini della costruzione di questa geniale opera. Non si bada a spese, pur di fare del viaggio un avvenimento. In mezzo a tutto questo sta Helen. Ama viziare i suoi passeggeri, informarli con fascino ed assisterli in problemini di vario tipo. Anche il team del treno la entusiasma. Infatti: «Io sono per il



gruppo, non una guerriera solitaria!»

Vedere oltre la montagna

Alla domanda di un motto di vita, Helen risponde:

«Nella vita c'è solo guadagno.» Dapprima, questa affermazione mi stupisce. Ma quando Helen parla delle varie sfide nella sua vita, si sente ripetuta-

mente la parola 'guadagno'. Cita la bibbia: «Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio» (Ro. 8,28). Helen ha la facoltà

di scoprire in tutte le situazioni, magari anche retrospettivamente, qualcosa di buono, cioè un tor-naconto. In seguito ad un'educazione di impronta cristiana ricevuta dai genitori, a 19 anni si è fatta battezzare, perché aveva

compreso che Gesù la ama incondizionatamente, che ha dato la sua

vita per lei e la accompagnerà per sempre. Questa sua attitudine non è mai cambiata. Helen desidera vedere le persone con gli occhi di Dio. Afferma: «Dio è molto più grande di quanto possiamo immaginare. Non si mette mai dalla parte del problema, bensì sempre da quella della soluzione. Fin dall'inizio, egli vede oltre la montagna.» Per continuare a crescere sempre più nella prospettiva divina, per Helen è importante la relazione con Gesù. «Relazione, non religione», ribadisce. E come fa? «Comincio la giornata con canti di lode, parlo con Dio e leggo la bibbia.

Così imparo come ha vissuto Gesù. Come interagiva con le persone e come parlava – questo è il mio punto di riferimento.» Helen sottolinea di non essere così pia come può sembrare, di fare molti errori, di essere spesso triste, ma di vivere della grazia e del perdono. Si fa venire in mente le promesse di Dio e lo loda nonostante tutto, perché in fondo al suo cuore sa che senza ombra di dubbio lui è sempre buono – Inoltre va a correre!

Fare jogging nei meravigliosi dintorni di Bellinzona le fa bene. Molto similmente all'autore di questo articolo, sperimenta ripetutamente, proprio durante queste lunghe corse, quanto Dio la incoraggi e le regali

**«Motto:
Nella vita
c'è soltanto
guadagno.»**




▲ Helen accoglie personalmente i passeggeri del battello a vapore allo scalo di Flüelen.

pensieri buoni e chiari. Perciò considera l'aver scoperto questo hobby «un dono del cielo». Ogni volta che Helen vede nuvole a forma di cuore nel cielo ticinese, è un sorriso di Dio e una vittoria. E ora sta puntando alla sua prima maratona. Sono sicuro che Dio realizzerà il suo sogno e che Helen sentirà il suo amore e riceverà pensieri incoraggianti per 42 chilometri.

Il viaggio giunge alla fine

Al versante sud delle Alpi, arrivati alla mediterranea Lugano, Helen accomiata i

suo entusiasti passeggeri. Con gratitudine guarda ad un giorno che ha portato un nuovo tornaconto, che Dio le ha regalato. Con la sua contagiosa allegria ha potuto appassionare i passeggeri per la molteplicità, le lingue, le usanze, gli highlight geografici e culinari del nostro paese.

Vi è venuta voglia di fare un viaggio con GoPEx? Il servizio è offerto giornalmente dal 20 aprile escluso il lunedì: Buon viaggio! 

di Lukas Buchmüller,
accompagnatore ferroviario FFS
Basilea (CH)



Pastori RailHope

Ci potete contattare telefonicamente oppure scrivendoci. Siamo qui per voi!



Per la *svizzera tedesca*:
RailPastor Ueli Berger
Tel. fisso 061 303 32 23
cellulare 0512 81 31 40
ueli.berger@
railhope.ch



Per la *svizzera tedesca*:
RailPastor
Andreas Peter
cellulare 0512 81 47 92
andreas.peter@
railhope.ch



Le consultazioni dei pastori Rail sono confidenziali, affidabili e gratuite. Questo servizio è disponibile per il personale delle ferrovie e dei trasporti pubblici, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa.



... gli accompagnatori per un percorso difficile.

Liberalizzazione delle ferrovie:

La UE fa pressione sulla Svizzera

Yves Bichsel, sul suo lavoro di segretario generale del DATEC e il suo buon rapporto con le FFS

Ambiente, traffico, energia, comunicazione: il dipartimento delle infrastrutture del **DATEC** del Consigliere federale Albert Rösti si occupa di settori tanto vasti quanto politicamente molto attuali e controversi in Svizzera. Quale segretario generale, Yves Bichsel è coordinatore e braccio destro del capo del dipartimento. Un'intervista con una persona che è quotidianamente alle prese con le leve del potere politico svizzero. E sente la pressione dell'UE, ad esempio per quanto riguarda la liberalizzazione del trasporto ferroviario passeggeri.

◀ Yves Bichsel

Signor Bichsel, da un anno circa Lei è segretario generale del DATEC. Come descriverebbe il suo principale, il consigliere federale Albert Rösti? Perché secondo lei, egli è particolarmente idoneo a rivestire il suo incarico di consigliere federale a capo del DATEC?

Albert Rösti, in qualità di politico per l'energia e l'ambiente, già per undici anni è stato membro della rispettiva commissione nel Consiglio Nazionale. Come ingegnere agronomo con dottorato ha anche una base di scienze naturali. Lo distinguono, la capacità di imporsi anche nei rapporti con amministrazione, che per esperienza conosce molto bene. Ma lo fa senza esasperare o offendere i singoli coinvolti. Non assu-



me posizioni provocatorie ed è bravo a coinvolgere le persone. La sua ottima capacità di imporsi è accompagnata da una qualità di forte orientamento umano e non conflittuale. Finora, non ho mai visto questo in un'altra persona.

Sul punto 'Liberalizzazione nel traffico ferroviario europeo'. Quali sono i piani riguardanti il traffico passeggeri? C'è pressione da parte dell'UE?

Chiaramente finora, la UE non vuole aggiornare i contratti esistenti con la Svizzera finché noi non riconosciamo i loro tribunali, non applichiamo le loro leggi e finché i contratti bilaterali in atto non vengano rinnovati e messi in vigore. Il traffico nazionale è incluso in essi. La UE esige da noi che accettiamo tutte le regole introdotte nell' UE negli ultimi 25 anni. Così la UE vuole che ci apriamo al traffico passeggeri internazionale. Questo è naturalmente un punto controverso. Al momento avvengono consultazioni con rappresentanti del trasporto pubblico, dei sindacati, dei datori di lavoro e con le imprese del trasporto. Infine, si terrà una votazione per capire come vogliamo regolare la nostra relazione con l'UE.

Come segretario generale del DATEC lei veste il ruolo di rappresentanza della confederazione a cui appartengono le FFS. Come dobbiamo immaginare questo ruolo?

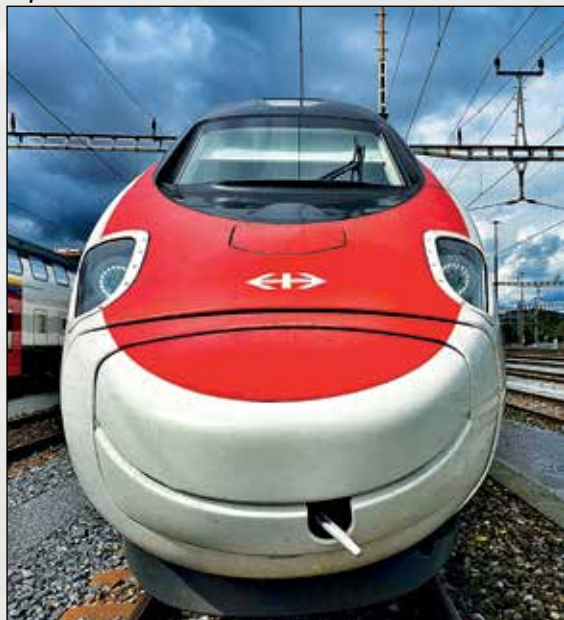
Quattro volte all'anno abbiamo una riunione tra il presidente del consiglio d'amministrazione, il CEO e altri rappresentanti delle FFS e i consiglieri federali Albert Rösti e Karin Keller-Suter con i loro team. Il focus è sempre rivolto alla situazione aziendale delle FFS e sulle sfide attuali. Oltre a ciò, ho colloqui praticamente mensili con il CEO delle FFS Vincent Ducrot a cui si aggiungono frequen-

Yves Bichsel – la persona

Il 52enne Yves Bichsel è da un anno segretario generale del dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e attivo quale braccio destro del consigliere federale Albert Rösti. Dottorato in chimica (Dr. sc. nat.) ha lavorato prima in una posizione autorevole nell'amministrazione federale e poi nell'amministrazione del canton Berna. Yves Bichsel è padre di quattro figli già adulti, abita a Uetendorf nel canton Berna. I suoi hobby sono l'escursionismo e la lettura.

ti contatti telefonici. Siamo in continuo scambio, funziona bene, i contatti sono buoni e fiduciosi. FFS si impegna molto per mantenere buoni rapporti con la confederazione proprietaria di FFS SA. »È una cosa soddisfacente« con le FFS!

▼ *L'«Astoro» viaggia giornalmente tra Zurigo e Monaco di Baviera, una collaborazione tra SBB, DB e ÖBB. Circoleranno presto anche le compagnie ferroviarie estere nel traffico svizzero a lunga percorrenza?*





▲ **Ministero ambiente, trasporti, energia e comunicazioni: Yves Bichsel cura le questioni centrali della politica svizzera.**

L'ufficio federale dei trasporti (UFT) ha forzato la concorrenza tra FFS, SOB e BLS. Tutte aziende di proprietà statale e altamente sovvenzionate. In seguito al trasferimento di singole linee ferroviarie, come la tratta di montagna del San Gottardo, le singole compagnie hanno dovuto acquistare nuovi veicoli, investire nella formazione del personale e del suo spostamento. Tutte queste attività non sono risultate molto più costose che se le responsabilità per le linee, i veicoli e il personale fossero rimaste come prima?

Posso comprendere questa ottica. Invece come passeggero dei trasporti pubblici, viaggio personalmente spesso con BLS e FFS, posso paragonare le prestazioni delle diverse aziende. Una certa competizione porta con sé un elemento ravvivante e questo è importante. La questione è sempre la stessa: qual è la sana proporzione? Poco fa



abbiamo parlato della volontà dell'UE di liberalizzare il traffico ferroviario. Sarà certamente complicato spiegare che con il sistema UE (liberalizzazione) si dovrebbe ottenere una migliore situazione nel trasporto pubblico in Svizzera. Specialmente se si paragona il servizio pubblico svizzero con quello dei paesi limitrofi.

Lei è un cristiano convinto, in un paese di tradizione cristiana. Talvolta la sua fede cristiana è vista in modo molto critico. Che effetto le fa questo?

Mi dimostra che la fede cristiana ancor oggi è rilevante ed importante. Altrimenti non sarebbe un tema. Chiaramente la fede ha, su di una persona, un effetto di rilevanza sociale. Quindi si tematizza il fatto che un segretario generale è cristiano. Effettivamente, la fede nella mia vita è di grande importanza.

Per il suo lavoro, quali valori trae dall'essere cristiano?

Sicuramente c'è l'interesse per altre persone. Già Gesù si era interessato per i diversi tipi di persone. Dai dottori della legge di allora, molto riconosciuti e onorati, alle persone più semplici, a quelle bandite dalla società. Anche la sua disciplina era ammirevole. Cerco di orientarmi a questo. Un altro valore fondamentale è la speranza e la gioia di vivere. A volte ci confrontiamo con situazioni molto difficili. Dobbiamo affrontare queste realtà, ma sempre con la speranza che se ne uscirà bene.



possibile valutare i danni? E chi alla fine ne risponde?

Io non posso aggiungere nulla a quello già comunicato da FFS e UFT. Ma è vero, sono danni enormi. Anche per il Ticino è una situazione difficile. Noi (DATEC) lavoriamo sotto forte pressione perché il servizio riprenda completamente al più presto possibile. Contemporaneamente si stanno già anticipando alcuni lavori di manutenzione, che è una cosa sensata. 

Signor Bichsel, grazie di cuore per questo colloquio!

La completa intervista si trova sul sito internet di Railhope.ch al seguente link:

https://www.railhope.ch/interview_yves-bichsel/

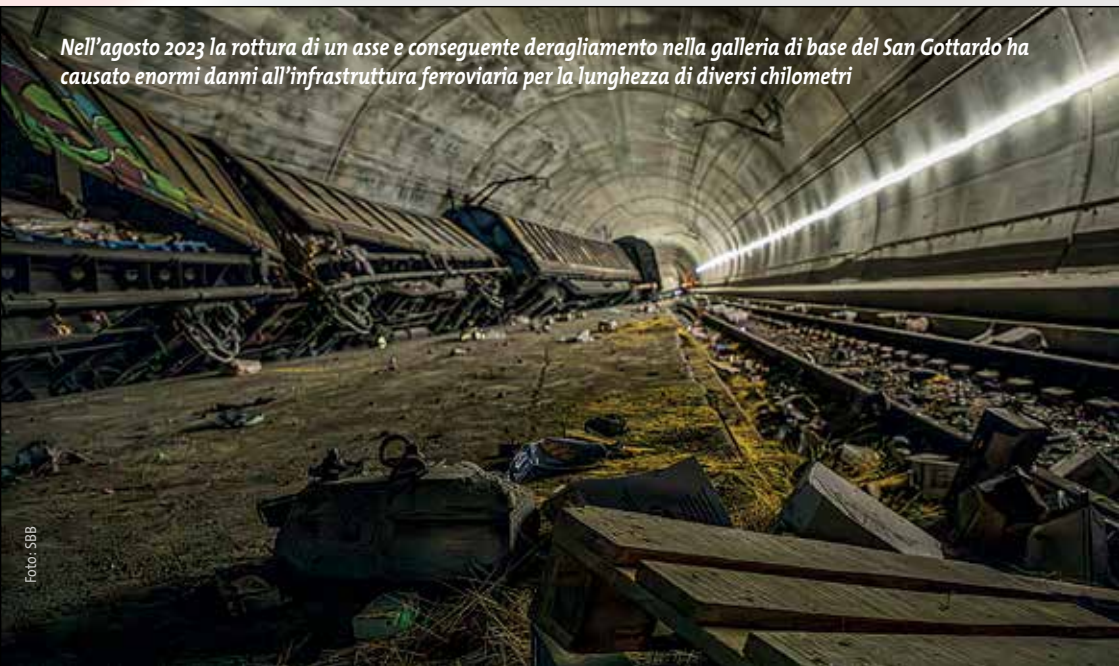


Nell'agosto dello scorso anno è accaduto un grave incidente con un treno merci nella galleria di base del San Gottardo. Per i lavori di ripristino, il tratto coinvolto rimarrà chiuso presumibilmente fino a settembre. È già

Intervista: Urs Scherrer, macchinista FFS, deposito Zurigo



Nell'agosto 2023 la rottura di un asse e conseguente deragliamenti nella galleria di base del San Gottardo ha causato enormi danni all'infrastruttura ferroviaria per la lunghezza di diversi chilometri



Incidenti nell'esercizio ferroviario – una sfida

Non dovrebbe accadere ma anche se di rado accade: un incidente nell'esercizio ferroviario. A causa delle grandi masse di persone in movimento spesso risulta molto drammatico. Per aumentare la sicurezza, l'ufficio perizie degli incidenti ferroviari tedesco (BEU) analizza gli incidenti, pubblica una relazione sull'indagine e offre suggerimenti sulla sicurezza.

Andreas Mehnert è commissario d'indagine presso l'ufficio perizie d'incidenti ferroviari a Stoccarda. Esso fa parte del distretto sud-ovest, competente per l'indagine di incidenti e eventi pericolosi delle ferrovie del Baden-Württemberg, Assia, Renania-Palatinato e Saarland. La centrale di questo

piccolo e indipendente ente federale si trova a Bonn.

Riconoscere i punti deboli

Quando si sente parlare di «disastro ferroviario», ai più vengono in mente gli spettacolari eventi del passato, primo fra tutti la

sciagura dell'ICE a Eschede nel 1998. Fortunatamente disastri di quella portata avvengono solo raramente. Ma nonostante la massima attenzione, purtroppo non è possibile evitarli completamente. È proprio qui che l'ufficio perizie compie il suo lavoro. L'analisi del decorso degli incidenti rivela punti deboli nel sistema. Questi sono da identificare e possibilmente da eliminare.

L'obiettivo è, tramite le cosiddette raccomandazioni sulla sicurezza, apportare miglioramenti nei processi e nella tecnica, rendendo così il funzionamento ferroviario più sicuro.

Andreas Mehnert si reca in luoghi dove si sono verificati incidenti, usando il veicolo di servizio della BEU



Documentare le tracce

Il lavoro di commissario d'indagine consiste in due parti. Da una parte, essere reperibile per una settimana al mese, a tutte le ore del giorno e della notte per gli annunci improvvisi delle aziende ferroviarie. Soprattutto in caso di grandi eventi ci si reca sul posto con l'auto di servizio. Questo è importante per farsi un quadro della situazione, per documentare le tracce dell'incidente, per esaminare i documenti d'esercizio ed assicurare i dati contenuti negli impianti di sicurezza e nei mezzi di trazione.

Analisi dell'evento

Poi inizia la seconda parte del lavoro del commissario, l'analisi dell'accaduto: richiedere ulteriori documenti, la valutazione delle cause ed infine la stesura della relazione finale sull'incidente. Questo è un lungo e complicato lavoro di scrivania. La relazione viene pubblicata sul sito internet dell'ufficio federale ed è visibile a tutti.

Come sei giunto a questa professione?

Detto in poche parole, mi sono candidato ad un bando di concorso. Ma naturalmente dovevo avere anche esperienze nell'esercizio ferroviario. Ho seguito la



Breve ritratto

Andreas Mehnert

Abita a: Sulzbach an der Murr, Germania

Anno di nascita: 1961

Stato civile: coniugato con Angela, quattro figli adulti, tre nipoti

Impiegato presso: Ufficio federale perizie incidenti ferroviari

Hobby: camper, escursioni, ciclismo

mia formazione di ispettore non tecnico presso la Deutsche Bundesbahn (ferrovia tedesca), dopodiché sono passato per diverse stazioni nel settore operativo. Il mio trasferimento nel settore sovrintendenza ferrovie dell'ufficio federale mi ha pure permesso di raccogliere tante impressioni sui processi operativi e tecnici e sul loro funzionamento. Tutto questo oggi

mi torna utile quando si tratta di analizzare incidenti e di comprendere cosa è andato storto.

Cosa ti motiva?

In fin dei conti il mio lavoro contribuisce al miglioramento della sicurezza nel servizio ferroviario, con l'elaborazione e la comunicazione delle raccomandazioni sulla sicurezza. Nel corso dei decenni, il sistema ferroviario è continuamente migliorato, non da ultimo anche a seguito di dolorosi incidenti. Così abbiamo raggiunto l'alto livello di sicurezza odierno. In confronto ad altri mezzi di trasporto, la ferrovia è considerata un mezzo di trasporto molto sicuro.

Cosa ti affligge?

Purtroppo, avvengono ripetutamente danni alle persone. Dietro ad essi ci sono destini. Anche se io raramente vengo a conoscenza di questi particolari, naturalmente me ne preoccupo. Allo stesso modo sto male per coloro che hanno fatto errori che poi hanno portato all'incidente. Con il senno di poi si sa sempre tutto meglio, si vedono gli errori. Alla fine, nella relazione finale punto il dito proprio su tali mancanze. Tuttavia, non condanno nessuno. Questo non è di mia competenza. Ma la



▲ *Quando è necessario, Andreas Mehnert arriva sul posto per farsi un'idea e documentare le tracce.*

domanda «cosa sarebbe successo se...» mi occupa comunque la mente.

Cosa ti sostiene?

Come le rotaie nelle ferrovie, le parole della bibbia rappresentano per me le indicazioni per la mia vita. La bibbia forma un filo conduttore e mi dà aiuto. Con essa posso trovare una via certa nella faticosa vita quotidiana. Perciò cerco di leggere la bibbia regolarmente.

Cosa ti rende pensieroso?

Un evento improvviso o imprevisto può gettarti completamente fuori rotta. Allora più niente va. Tutto si arresta. Io stesso ho già vissuto tali dolorosi momenti.

Cosa ti rende positivo?

Quando si è gettati fuori rotta, non c'è motivo di rassegnarsi. L'aiuto c'è. Proprio i cristiani sono quelli che possono darti forza e accompagnarti in una via sicura. Però bisogna permettere agli altri di aiutarti. Per questo, per me è importante una solida comunità cristiana.


Dove hai domande?

Nonostante tutta la tecnica, gli uomini compiono molti errori. Questi errori possono avere effetti nefasti soprattutto quando la tecnica non funziona e tutta la responsabilità cade sugli uomini. E proprio questi uomini Dio ha creato e ha detto «Ed era buono» (Genesi 1). Io mi chiedo: perché Dio non ha fatto l'uomo perfetto e senza errori?

Un versetto biblico

Avendo sempre a che fare con incidenti, mi piace porre la mia fiducia nelle promesse di protezione di Dio, come espresso nel salmo 91,11: «Poiché Egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie.»

Perché RailHope?

Qui si radunano cristiani di diverse aree di fede. Allo stesso tempo apprezzo la possibilità di incontrare persone di diversi luoghi e settori delle ferrovie. 



▲ *Un treno merci è deragliato. Perché è successo, come si possono evitare simili incidenti? Chiarirlo è compito della BEU.*

C'era una volta...

*«Dio ti sorreggerà,
perciò non essere
abbattuto,
fedele è il custode
che veglia su di te.
Forte è il braccio
che guida la tua vita,
Dio è un Dio
che si ricorda dei suoi.»*

Frances Jane Crosby (1820 – 1915)

Nei nostri tempi frenetici siamo costantemente confrontati con continui cambiamenti. Sono cresciuta in campagna, in vicinanza di una stazione. Già a 10 anni dovevo prendere il treno per andare alla scuola secondaria. Noi scolari eravamo spesso una banda rumorosa e vivace. Le stazioni dove salivamo e scendevamo erano piene di fiori e pulite. Ogni singolo dipendente badava alla 'sua' stazione e prestava attenzione anche a noi bambini.

Oggi le stazioni sono perlopiù fredde e inanimate. Non c'è nessuno che dia informazioni, nessuno che sollevi la tua valigia per metterla sul treno. Nessuna fioriera appesa ad abbellire l'edificio. Gli annunci suonano finti ed estranei. Dov'è finita la famiglia ferroviaria che provvedeva ad un'atmosfera viva, che era presente per gli altri e ne garantiva il funzionamento? Tutti

questi cambiamenti non mi sono passati inosservati e mi rendono triste.

Una roccia che dà stabilità

Ma in questo periodo turbolento di cambiamenti c'è un'ancora e una roccia che non muta. È nella bibbia, Dio ci infonde questa sicurezza e protezione. Nella fede in Gesù Cristo ci dona il sostegno necessario.

Anche la fede porta cambiamento, ma non lo sconforto, bensì la certezza che c'è qualcuno che conosce le nostre preoccupazioni e ci sorregge. Un canto esprime così bene questo concetto:

*«Dio ti sorreggerà,
perciò non essere abbattuto,
fedele è il custode
che veglia su di te.
Forte è il braccio
che guida la tua vita,
Dio è un Dio
che si ricorda dei suoi.»*



di Kristina Raschke
Bischofshofen (A)



Appuntamenti ed eventi in Svizzera

2024



Convegno RailHope 2023 a Aarburg



Fit & Fun 2022 sul lago di Thun, Krattigen



Convegno RailHope a Liestal

Sab 20 aprile 2024 Oristalstr. 9 (Esercito della Salvezza, 3 minuti a piedi dalla stazione)

Programma:

Dalle 9 *Caffè e cornetti*

10,00 *Adorazione/messaggio*

10.45 *Riunione generale RailHope*

12,00 *Pranzo*

14.00 *Adorazione/forum per esperienze*

15,30 *Merenda & partenza*
(programma bambini a disposizione)

Sarà molto gradito un contributo volontario (prezzo indicativo 25,- CHF a persona)

Informazioni e registrazione fino al 15 aprile a:
www.railhope.ch

Fit & Fun bike e settimana di escursioni

Albergo «Sunnehüsi», Krattigen sul Lago di Thun

Dom 1 fino a sab 7 settembre 2024

Sono benvenuti anche gli ospiti giornalieri!

Informazioni e registrazione a: www.railhope.ch
ueli.berger@railhope.ch

Preavviso:

Fine settimana RailHope a Ländli Oberägeri

Ven 18 fino a dom 20 ottobre 2024


Tema: malattia come segnale d'allarme del corpo e una via verso la guarigione

Con Günter Ewers (Coach e consulente)

Informazioni: www.railhope.ch

PUNTI DI INCONTRO E PERSONE DI RIFERIMENTO di RAILHOPE

 Persona di riferimento

 Punti di incontro RailHope



DIRETTORI REGIONALI

Suisse Romande



Alain Petitmermet
alain.petitmermet@railhope.ch
Tel. +41 (0)79 367 39 86

Svizzera Nordovest



Andreas Peter
andreas.peter@railhope.ch
Tel. +41 (0)512 81 47 92

Berna & Oberland



Martin Schär
martin.schaer@railhope.ch
Tel. +41 (0)79 876 96 81

Oberwallis



Guido Sterren
guido.sterren@railhope.ch
Tel. +41 (0)27 923 08 28

Ticino



Manuel Schoch
manuel.schoch@railhope.ch
Tel. +41 (0)91 825 18 68

Svizzera Centrale – Zurigo



Ueli Berger
ueli.berger@railhope.ch
Tel. +41 (0)512 81 31 40

Svizzera dell'Est



Lea Ahrendt
lea.ahrendt@railhope.ch
Tel. +41 (0)78 796 68 14

Graubünden



Daniel Gringer
daniel.gringer@railhope.ch
Tel. +41 (0)512 81 64 40

«Via libera per il nuovo...»

... è uno dei «principi bussola» nella Deutsche Bahn

Foto: Daniel Saarbourg

RAILHOPEDEUTSCHLAND
RAILHOPE.AT
RAIL_HOPE.CH



Instagram

FACEBOOK/CHRISTEN BEI DER BAHN



INSPIRATION

Dio dice:

«IO FACCIO
TUTTO NUOVO!»

Bibbia, Apocalisse 21,5

RAILHOPE

WWW.RAILHOPE.DE • WWW.RAILHOPE.AT • WWW.RAILHOPE.CH